

La Parola pregata

“L’esercizio dei voti per i membri degli Istituti Secolari è più difficile. Non ci possono essere delle anime tiepide e addormentate negli Istituti Secolari. Per conservare la castità in certi ambienti e non acconsentire mai a nessuna parola indegna che viene pronunciata, per passare in mezzo al fango senza sporcarsi, bisogna essere anime forti, bisogna avere particolare fiducia nella Madonna, bisogna usare particolare vigilanza sui sensi, sulla lingua, sul tatto, sugli occhi. Anime elette, quindi” (MCS, p. 39).

Risulta indispensabile, allora, custodire gelosamente il nostro rapporto con Dio nel silenzio interiore del cuore, perchè sia Lui a guidarci, aiutandoci a recuperare quella brillantezza che, talvolta, una certa stanchezza spirituale opacizza.

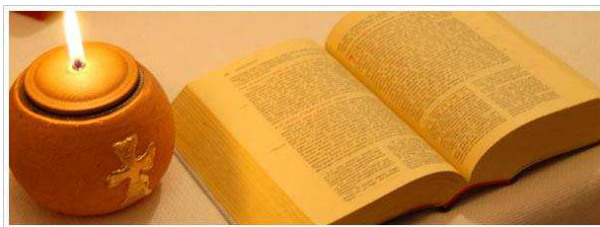
Il rischio di involuzioni nel cammino spirituale, infatti, è da contemplare e scongiurare.

“Pensate che le Annunziate sono volute da Dio come un fiorente giardino, bello, dove si coltiva la rosa della carità, la margherita dell’ubbidienza, il giglio della purezza. Anime sparse dappertutto! Fiorite nella Chiesa di Dio e profumatela con le vostre virtù. Portate alla Chiesa di Dio che è composta di anime, il soccorso del vostro amore, della vostra fede, del vostro apostolato, della vostra generosità. Che bel premio vi sarà preparato! Siate veramente persone generose e veramente degne di camminare in una via così bella, in una via di tanta santificazione. Poi, il Paradiso!” (MCS, p. 40).

Carmela P.

Pregiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto, tutta la Famiglia Paolina e per tutta la Chiesa.

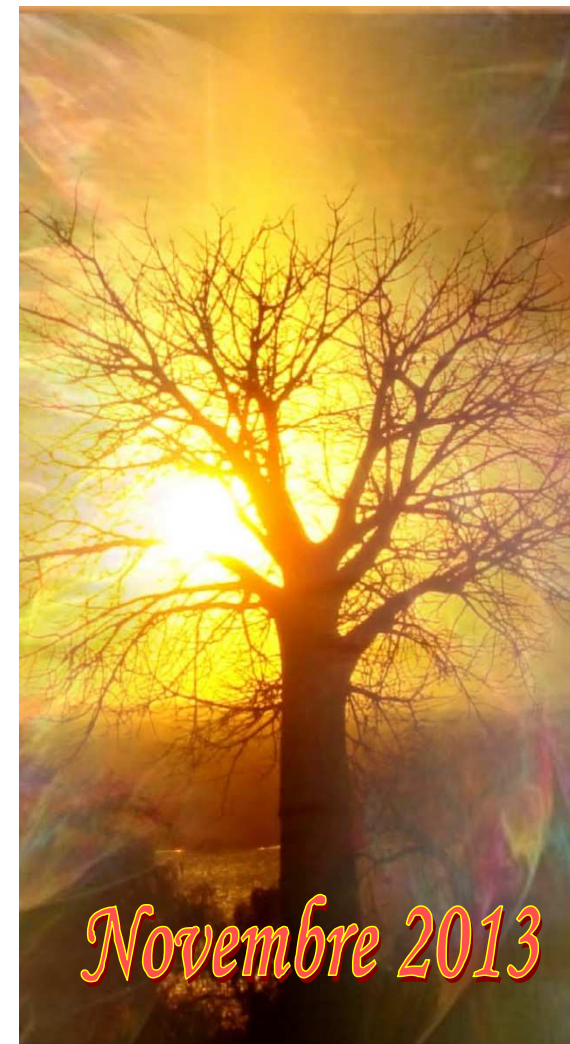


Alle anime del Purgatorio

O Gesù misericordioso, per la tua dolorosa passione e per l’amore che mi porti, ti prego di perdonarmi le pene meritate per questa o l’altra vita con i miei molti peccati. Concedimi spirito di penitenza, delicatezza di coscienza, odio a ogni venialità deliberata e le disposizioni necessarie per l’acquisto delle indulgenze. Io m’impegno a suffragare le anime purganti in quanto posso; e tu, Bontà infinita, infondimi un fervore sempre più vivo perché l’anima mia, sciolta dai vincoli del corpo, sia ammessa a contemplarti per sempre in cielo.

L’eterno riposo...

Preghiamo insieme per le vocazioni



Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Beato chi merita di ospitarti

*Onnipotente Spirito Paraclito,
penetra nell'intimo del mio cuore
con la tua divina potenza.*

*Vieni in me, dolce ospite dell'anima:
illumina con il fulgore
della tua luce splendente
ogni angolo tenebroso del mio cuore.
Vieni in me, dolcissimo sollievo:
visita e feconda con la tua rugiada
il mio spirito, reso sterile
da una lunga aridità.*

*Vieni in me, sorgente d'acqua viva:
dissetami al torrente del tuo amore,
perché non trovi più gusto
nelle vane dolcezze del mondo.*

*Beato chi merita di ospitarti:
con te verranno a prendere dimora
nel suo cuore il Padre e il Figlio.
Vieni, stella dei naviganti,
porto dei naufraghi.*

*Vieni, splendore di ogni vivente,
dei morenti unica salute.*

Amen.

Sant'Anselmo (1033-1109)

Dalla Sacra Scrittura

«In tutte le tue opere ricordati della tua fine e non cadrai mai nel peccato».

Sir 7,40



Passo parallelo

La coscienza per essere piena deve fondarsi sopra la chiara conoscenza della vita, presente ed eterna; sopra la cognizione di Dio Creatore, Redentore, sempre provvido; sopra la convinzione, che, usciti dalle mani creatrici di Dio, nostro Padre, vi torneremo per il resoconto dei talenti e grazie ricevute; che al di là vi sono due eternità: la felice e l'infelice; che ognuno ha davanti a sé due vie, quella stretta che mette capo al cielo e quella comoda che mette capo all'inferno; che siamo materialmente liberi di scegliere l'una o l'altra; che con la morte finisce la scena presente; che nel mondo presente crescono assieme il buon grano e la zizzania; che infine avverrà la separazione tra l'uno e l'altra, il grano nella casa del Padre Celeste, la zizzania al fuoco; che la morte può coglierci ogni momento, perciò *l'estote parati* ("State pronti") che la vita è una prova di fede, di amore, di fedeltà a Dio.

E queste verità si dovranno ricordare di continuo, finché formino la guida e la luce in ogni progetto, pensiero, sentimento, opinione, azione.

La grande verità sta qui: la vita è ordinata all'eterna felicità; ma per arrivarci è necessario: conoscere, amare, servire il Signore, come docili figli; seguendo la Chiesa, Dio premierà tutto ciò che sarà fatto secondo la sua santa volontà.

Don G. Alberione, UPS, pag. 209s

Considerazioni

«Da una coscienza retta ed illuminata dipende il buon avvenire per la vita e per l'eternità».

È ciò che don Alberione vuole si formi in ogni giovane perché questi diventi capace, una volta acquisito il carattere, di sostenere e formare altri.

«A formare la coscienza concorrono tre elementi: convinzioni profonde, nella mente; abitudini buone, conformi ai principii; l'aiuto della grazia che soccorra alla fragilità umana».

La coscienza retta ci colloca nella giusta direzione, ci orienta verso il fine ultimo, il Paradiso e, conducendoci sulla strada del volere di Dio, ci fa "conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria" (Col 1,27).

Dio diviene tutto per noi, la nostra piechezza, la nostra realizzazione, la nostra beatitudine, la nostra vita.

Non ci occorrono allora assicurazioni, consensi, riconoscimenti, considerazioni, incarichi di rilievo ecc. ma siamo noi a donare serenità, libertà, bontà, amore, diveniamo «efficaci nel ministero: castità, povertà e docilità e capaci di portare gli uomini agli ideali di santità e di eternità, alla purezza dei costumi, all'ordine nella famiglia, nella società, nell'unità della Chiesa».

«Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce" (Col 1,11).

Regina di tutti i santi, prega per noi.